

LA CITTÀ

Risonanza magnetica pediatrica: il progetto è un «sogno di Natale»

Beneficenza

Venerdì 15 allo spazio Mo.Ca lo spettacolo di «Zebra Onlus» per raccogliere fondi

■ Un sogno di Natale, una realtà per i bambini. L'associazione Zebra Onlus, insieme al Rotary Club Valle Sabbia Centenario, Aib, Apindustria Brescia e all'associazione Artigiani, darà il via alla terza edizione dell'evento benefico «Un sogno di Natale» venerdì 15 dicembre. Una serata speciale, che avrà luogo nel palazzo Mo.Ca di via Moretto, dedicata ai più piccoli con un grande progetto promosso da Zebra Onlus per l'Ospedale dei Bambini di Brescia della Asst Spedali Civili: la risonanza magnetica pediatrica.

«Siamo uno degli ospedali di riferimento di tutto il territorio. Dallo scorso anno il servizio di radiologia per i più piccoli è stato attivato utilizzando l'apparecchio presente nel reparto degli adulti ma questo crea disagio per i piccoli pa-

zienti - racconta la dottoressa e vice presidente di Zebra Onlus, Maria Pia Bodioni-. Il progetto prevede la creazione di un padiglione apposito, così come l'acquisto dei macchinari e di tutti i dispositivi. Il costo totale sarà di oltre un milione e mezzo di euro. Alcuni fondi sono già stati raccolti e con la serata di venerdì vorremo poter soddisfare la spesa dell'acquisto del defibrillatore, ventilatore e pompa di infusione farmaci, barelle e gli appositi carrelli magnetici necessari per attivare il sito. Dando tempo alla burocrazia, ai permessi e ai bandi, vorremmo essere qui fra un anno a inaugurare il nuovo polo di risonanza magnetica pediatrica».

La serata di beneficenza inizierà dalle ore 20 con la cena curata da Castello Malvezzi, seguito dallo show cooking di Franchichef. Madrina d'eccezione sarà Luisa Corna mentre lo show sarà guidato dal vincitore di Italia's Got Talent Daniel Adomako e dai Golden Guys. Le informazioni per partecipare sono disponibili sul sito www.sognodinatale.it o scrivendo all'indirizzo segreteria@sognodinatale.it. // A. Z.

Primo piano | La sanità che cambia

La Radiologia pediatrica vuole crescere Al Civile progetto da un milione e mezzo

Belleri: «Contiamo di attivarla entro un anno». Una maratona solidale per sostenere l'ampliamento

I fondi

● A coordinare le forze che sostengono il progetto c'è Zebra Onlus che, con Ail, finanzierà la parte strutturale. Venerdì, al Mo.Ca, ci sarà la cena solidale per contribuire ai lavori

● Oltre alla nuova stanza e alle macchine per la risonanza ci saranno gli spazi di attesa e accoglienza

Ristrutturare e ampliare la radiologia pediatrica dell'ospedale Civile con l'inserimento di nuove apparecchiature. «Contiamo di attivare il nuovo reparto entro 12 mesi», spiega il direttore generale Ezio Belleri. Costo del progetto: 1 milione 500 mila euro circa. Cifra importante, ma non ci si perde d'animo grazie al supporto di molte realtà d'ispirazione sociale e imprenditoriali della provincia di Brescia. «Si tratta di un intervento di modificazione storica della radiologia che risulta fondamentale nella diagnostica, soprattutto per le malattie oncologiche», precisa Maria Pia Bondioni, direttore responsabile del reparto pediatrico il cui fulcro diventerà un nuovo macchinario per la risonanza magnetica, ad uso esclusivo pediatrico.

A coordinare le forze a supporto del progetto c'è la Zebra Onlus. Con Ail, (l'Associazione Italiana contro le leucemie e i linfomi), si è pensato al finanziamento della parte strutturale. «Oltre alla stanza in cui sarà installata la nuova risonanza, ne saranno realizzate altre accessorie per l'accoglienza, l'anestesia e il risveglio dei pic-



coli pazienti». Ambienti che devono essere realizzati e attrezzati ad hoc con allestimenti specifici. «Servono un defibrillatore, un ventilatore e una pompa di infusione dei farmaci, oltre a barelle e appositi carrelli. Senza questa strumentazione non si può pensare di avviare il reparto», spiega ancora Bondioni. E anche per queste necessità Zebra Onlus ha lanciato un nuovo appello, trovando il sostegno di Rotary Club Valle Sabbia Centenario e

il patrocinio di Aib, Associazione Artigiani e Apindustria Brescia.

«Quest'anno proponiamo la terza edizione di Sogno di Natale, la cena di raccolta fondi attraverso la quale speriamo di riuscire a sensibilizzare più gente possibile ai problemi e alle necessità dell'ospedale», spiega Giovanni Pasini, presidente del Rotary che ha tra i suoi obiettivi la prevenzione e la cura delle malattie materne infantili. Per realizzare il so-

Radiologia
Entro un anno l'ospedale Civile conta di ampliare la radiologia pediatrica con l'inserimento di nuovi macchinari per la diagnostica

gno l'appuntamento è fissato per venerdì al Mo.Ca di via Morretto in città, dove a fare gli onori di casa sarà Luisa Corna. Tutti i riferimenti per la prenotazione sono reperibili sulla pagina Facebook della Zebra Onlus. Quota minima di partecipazione: 75 euro da versare nell'apposito fondo costituito dalla Fondazione Civiltà Bresciana. Ma più l'offerta sarà generosa e più si darà concretezza al progetto.

«Al momento sono in fase di ultimazione i passaggi formali per il rilascio delle autorizzazioni a costruire da parte del Comune di Brescia», precisa Belleri mostrando un'immagine cui ci si potrebbe ispirare per rendere l'ambiente a misura di bambino. Pareti trasformate in un cielo stellato e un macchinario per la risonanza che sembra un'astronave. Mitigare l'impatto emotivo nei piccoli pazienti risulta fondamentale. «Ci occupiamo di una fascia d'età che va dagli zero ai 15 anni. Per molti di loro, soprattutto per i più piccoli, è prevista la sedazione e dobbiamo essere attrezzati su tutti i fronti», afferma Bondioni.

Il reparto, già unico presidio di riferimento per il nord est

della Lombardia, una volta completato, andrà a inserirsi tra le eccellenze italiane della sanità pediatrica.

Da gennaio sono state eseguite 700 risonanze magnetiche «body» e altrettante neurologiche. Non senza disagi, visto che attualmente ci si appoggia alla risonanza magnetica degli adulti, in un'altra area dell'ospedale. «Il nostro intento principale — puntualizza Belleri — è quello di evitare ai pazienti e ai genitori che li accompagnano, ma anche al personale che li assiste, lunghi spostamenti da un reparto all'altro. Con un'apparecchiatura dedicata (alla quale si aggiungerà anche una Tac finanziata dalla Regione) si potrebbero accorciare i tempi di attesa e aumentare le prestazioni».

Ottenuto il via libera per l'ampliamento strutturale (atteso a breve), si prevede di completare i lavori in otto mesi al massimo. «Nel frattempo ordineremo tutti i macchinari per poterli ritrovare qui tra dodici mesi ad avviare ufficialmente l'attività del reparto», conclude Belleri.

Lilina Golia
© RIPRODUZIONE RISERVATA